

Piazza Adda, sostituiti gli alberi secchi. Gradenigo: “Dopo tre anni”. Burti: “Ora la zona alta”

Tre anni per sostituire gli alberi morti di piazza Adda.

A sottolinearlo è il presidente di Lealtà&Condivisione ed ex assessore comunale Carlo Gradenigo, che evidenzia il tempo trascorso per “riabilitare parzialmente un progetto di verde finanziato dal Ministero dell’Ambiente nel 2021 che nel 2023 ha visto la piantumazione di 120 “Aceri montani” nella città più calda d’Europa. È stato necessario un emendamento del consigliere Cosimo Burti -fa notare Gradenigo- che ai 664.000 euro del Ministero ha dovuto aggiungere altri 25.000 dal bilancio comunale per ovviare a quello che l’amministrazione e gli uffici avrebbero dovuto e potuto fare immediatamente rivalendosi sulla ditta affidataria dei 100.000 euro pagati per la fornitura e messa a dimora delle alberature alle quali avrebbe dovuto garantire attecchimento e/o sostituzione. E invece ci ritroviamo a riavvolgere il nastro del tempo al 2023, a ripartire da zero con un nuovo impianto di giovani alberi e un nuovo capitolo di spesa.

Naturalmente -riconosce il presidente di Lealtà&Condivisione- possiamo affermare che è stato fatto un grande passo avanti restituendo il senso ad un importante progetto abbandonato anche se al posto dei previsti Platani (richiesti espressamente all’epoca anche dallo stesso Ministero) scelti per l’ampiezza delle foglie, la grande capacità di ombreggiamento dell’area e relativo abbattimento dell’isola di calore, sono state piantate oggi delle Jacarande dalle foglie più minute. Ma a guardare il bicchiere mezzo pieno ne guadagnerà sicuramente l’effetto ornamentale per via della colorata e appariscente fioritura annuale lilla delle

Jacarande naturalmente adatte al nostro clima a differenza dell'Acero montano". Motivo per cui Gradenigo ringrazia Burti ed i firmatari del suo emendamento, "guardando con fiducia a queste nuove piante e alla relativa cura per gli anni a venire". Infine pone un interrogativo: "come avranno fatto gli uffici a collaudare e rendicontare al Ministero un progetto di alberatura da 664.000 euro fatto di alberi morti?". Burti intanto evidenzia che quello visibile in piazza Adda "è il primo step, a breve si passerà davanti la scuola Costanzo e il parcheggio di via Augusta che vivono lo stesso problema, la piantumazione degli aceti montani ha rallentato e annullato il risultato previsto in fase progettuale degli interventi -dice ancora Burti- che prevedevano la realizzazione di un tappetino drenante e vasche di raccolta della acque piovane, purtroppo ci vorranno almeno 3 anni prima di raggiungere i risultati visibili, ma oggi-conclude il consigliere di Forza Italia- abbiamo fatto un segnale di cambio di rotta verso una giusta direzione futura in controtendenza a quella sbagliata intrapresa in passato".

Frodi alimentari, disco verde della Camera alla legge. Cannata(FdI): "Tutela per il Made in Italy""

Un rafforzamento complessivo della tutela penale e amministrativa contro frodi, contraffazioni e pratiche illecite nel settore agroalimentare. Lo prevede il decreto legge approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati e che riguarda i reati agroalimentari. Si sofferma

sull'argomento il parlamentare di Fratelli d'Italia Luca Cannata, che sottolinea la portata del risultato raggiunto dal governo meloni con il ministro Francesco Lollobrigida: "Si tratta di un passaggio molto importante, perché con questa legge si rafforza in modo concreto la tutela del Made in Italy agroalimentare, si colpiscono con maggiore efficacia le frodi e si difendono sia i produttori onesti sia i consumatori".

Il testo approvato punta infatti a rendere più organico il sistema di contrasto ai reati agroalimentari, intervenendo sul piano dei controlli e del sistema sanzionatorio. Nei materiali istruttori della Camera vengono richiamate, tra le altre, nuove e più puntuali fattispecie di illecito, come la frode alimentare e il commercio di alimenti con segni mendaci, in un impianto pensato per rendere più efficace la risposta contro le alterazioni del mercato e contro i falsi prodotti italiani.

"Difendere il settore agroalimentare non significa soltanto proteggere un comparto economico strategico – prosegue Cannata – Significa difendere identità, lavoro, tradizione, qualità e sicurezza. Dietro ogni prodotto italiano ci sono imprese, famiglie, territori e competenze che non possono essere danneggiati da chi opera fuori dalle regole".

Secondo Cannata, il provvedimento ha un valore ancora più rilevante per i territori in cui la qualità delle produzioni rappresenta un elemento decisivo sotto il profilo economico e identitario.

"Questa legge va nella direzione giusta perché tutela chi produce seriamente, rafforza la credibilità delle nostre filiere e garantisce maggiore trasparenza a chi acquista – conclude – È una risposta concreta a chi pensa di poter sfruttare il nome dell'Italia e la reputazione delle nostre eccellenze senza rispettarne standard, regole e tracciabilità. Continuiamo con i fatti a tutelare il Made in Italy"

I Pupi e il linguaggio del lavoro, via ad un nuovo progetto del Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri

“I Pupi e il linguaggio del lavoro, un percorso condiviso tra le associazioni di categoria e gli Ordini professionali di Siracusa”. Una novità quella che il Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri sta per inaugurare, con lo spettacolo del 24 aprile, alla presenza dei rappresentanti di Confindustria Siracusa. Si tratta di un’iniziativa culturale senza precedenti che unisce il patrimonio immateriale dell’Opera dei Pupi – riconosciuto dall’Unesco – con il mondo delle professioni, dell’impresa e del lavoro organizzato”.

Il progetto prevede un calendario stabile di appuntamenti serali gratuiti, ogni venerdì alle ore 19:30, destinati di volta in volta alle diverse componenti della società organizzata: associazioni di categoria, Ordini e Collegi professionali, cooperative, consorzi e organizzazioni del mondo agricolo e agroalimentare.

Il senso dell’iniziativa -spiegano gli organizzatori- risiede in una intuizione tanto semplice quanto potente: la cultura e il lavoro parlano la stessa lingua. L’Opera dei Pupi racconta da secoli i valori dell’onore, della giustizia, del dovere e della comunità. Le associazioni di categoria e gli Ordini professionali custodiscono, con pari dignità, la storia delle competenze, della responsabilità sociale e della rappresentanza collettiva. In questo incontro, Siracusa ritrova se stessa. I rappresentanti del lavoro e delle professioni escono dai propri palazzi per dialogare con la città attraverso il linguaggio universale del teatro. Non si tratta di una celebrazione, ma di un gesto identitario: riconoscersi parte di una storia comune, che affonda le radici

nell'antichità greca e attraversa i secoli fino a noi.

Il Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri – con i suoi circa 500 spettacoli annuali, i 30.000 visitatori, il Museo, il laboratorio artigianale e il programma sociale SOS Pupi rivolto ai reparti pediatrici ospedalieri – rappresenta oggi uno dei presidi culturali più solidi e riconoscibili della Sicilia orientale.

I siracusani che scelgono di difendere questo patrimonio, di attraversarlo e di viverlo, compiono un atto di cittadinanza consapevole. Così come i rappresentanti delle categorie produttive e professionali che hanno accolto l'invito del Teatro testimoniano, con la loro presenza, una visione del lavoro che va oltre l'interesse particolare: una visione di comunità.

Il Teatro dei Pupi Vaccaro Mauceri esprime profonda gratitudine a Confindustria Siracusa per aver accolto con slancio l'invito, comprendendone il grande valore e voler inaugurare un percorso che si annuncia lungo e fecondo.

Nei prossimi mesi, il calendario degli appuntamenti coinvolgerà progressivamente tutte le organizzazioni economiche e professionali della provincia: dalle associazioni del sistema produttivo e imprenditoriale alle organizzazioni agricole, dagli Ordini forensi e sanitari ai Collegi tecnici, in un programma che intende abbracciare l'intero tessuto del lavoro siracusano.

**Marijuana nel borsello sotto
il sedile, minorenni**

denunciato dalla Polstrada

Si trovavano nell'area di servizio Gargallo Ovest e la loro presenza era stata segnalata da persone che ne evidenziavano il comportamento di disturbo agli utenti in transito. Una pattuglia del Distaccamento della Polizia Stradale di Lentini è intervenuta lungo la tratta Siracusa-Catania, intercettando l'auto con a bordo due soggetti. Sin dalle prime fasi dell'accertamento, il forte odore di sostanza stupefacente provenire dall'auto ha insospettito gli agenti.

Il controllo, divenuto sempre più mirato, ha spinto il passeggero minorenne a consegnare spontaneamente agli agenti il proprio borsello, nascosto sotto il sedile anteriore al cui interno occultava marijuana, per un peso complessivo di circa 37 grammi, immediatamente sequestrata dagli agenti.

Il giovane è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio.

Gli accertamenti hanno inoltre rilevato che il conducente era privo di un regolare permesso di soggiorno e pertanto condotto presso l'ufficio Immigrazione della Questura per le procedure di rito.

Foto: repertorio, Polizia Stradale

Cinque coltelli ed un bastone in auto: denunciato 34enne bloccato ad un posto di

controllo

Aveva con sé cinque coltelli di genere vietato ed un bastone di legno. Agenti del commissariato di Pachino hanno denunciato per questo un uomo di 34 anni, già noto alle forze di polizia, per porto di armi e di oggetti atti ad offendere. I poliziotti di una Volante, impegnati nel servizio di controllo del territorio, hanno notato l'uomo che, alla guida della sua auto, stava usando il cellulare. Motivo per il quale è stato intimato l'"alt". Non è stato difficile notare un certo nervosismo e decidere, pertanto, di approfondire il controllo con una perquisizione, prima personale, poi estesa al veicolo. Il fiuto dei poliziotti è subito stato premiato, con il rinvenimento delle armi e del corpo contundente.

Lentini. Sfiducia a Rosario Lo Faro, l'ex sindaco ricorre al Tar

La campagna elettorale prosegue in maniera serrata a Lentini ma in questo contesto si inserisce un elemento che non rappresenta, a dire il vero, un colpo di scena. L'ex sindaco, Rosario Lo Faro, infatti, sfiduciato dal consiglio comunale ha impugnato la delibera innanzi al Tar di Catania, convinto che il tribunale di giustizia amministrativa possa annullare la sua sfiducia per una serie di presunte irregolarità rilevate. Idem per i successivi decreti regionali di inserimento del Comune di Lentini nel turno elettorale del prossimo 24 maggio e infine di nomina del commissario straordinario. Secondo Lo Faro, "in Consiglio comunale erano state

chiaramente segnalate, prima ancora della votazione, irregolarità gravi, idonee a incidere sulla validità della seduta e dei deliberati.

Nonostante ciò, si è scelto deliberatamente di andare avanti". Entra poi nel dettaglio e racconta che "durante la discussione, è stato chiesto al Segretario Generale quali fossero le conseguenze di un atto adottato in presenza di tali vizi. Alla risposta – netta – che la delibera avrebbe potuto essere impugnata, è stato replicato che il parere non era vincolante e che il Consiglio avrebbe deciso comunque. Tradotto: si è scelto consapevolmente di esporsi al rischio di adottare una decisione illegittima". L'ex sindaco Lo Faro ritiene che "una soluzione semplice e corretta sarebbe esistita: il 9 marzo si poteva eleggere il Presidente del Consiglio e procedere poi a una convocazione pienamente regolare. Non lo si è voluto fare. Si è preferito forzare, con una motivazione priva di logica, nonostante non vi fosse alcuna urgenza: la mozione di sfiducia scadeva il 1° aprile, lasciando ancora oltre venti giorni utili. Quello che oggi accade, dunque- evidenzia Lo Faro- non è un incidente, ma il risultato di una scelta precisa, portata avanti ignorando consapevolmente i rilievi sollevati". L'ex primo cittadino chiarisce di stare esercitando "un diritto, esattamente nella direzione indicata in aula, proprio per evitare tutto questo. Adesso sarà il Tribunale Amministrativo Regionale a valutare. Ma una cosa è già chiara: quando si mettono da parte le regole, non si colpisce una persona – si espone un'intera città. Si poteva evitare. Io continuo a stare dalla parte della correttezza istituzionale".

Giochi Matematici del Mediterraneo, festa alla Costanzo per premiare gli studenti finalisti

Grande festa nella sala Teatro dell'istituto comprensivo Costanzo di Siracusa, in occasione della premiazione dei Giochi Matematici del Mediterraneo. La dirigente scolastica Lenora Coco e l'intera comunità hanno voluto omaggiare tutti gli alunni della Scuola Primaria e Secondaria di I grado che, con impegno e passione, hanno raggiunto la Finale d'Area.

Menzione speciale per Angelo Vanasia , della classe 1C, che – distinguendosi nella categoria S1 – ha conquistato l'accesso alla Finalissima Nazionale.

“A tutti i nostri giovani matematici va l'augurio di continuare a coltivare la curiosità e il ragionamento con lo stesso sorriso di oggi”, il messaggio della scuola attraverso i suoi canali social.

Tendopoli di Protezione Civile in via Piazza Armerina: è un'esercitazione

Esercitazione di Protezione Civile in via Piazza Armerina. Sabato 18 e domenica 19 aprile sarà allestita una tendopoli. Iniziativa organizzata da Nuova Acropoli Siracusa, in collaborazione con le sedi associative di Augusta, Florida, Catania e Ragusa, nell'area compresa tra il campo sportivo ERG

e l'istituto Gagini. L'iniziativa è patrocinata dal Comune di Siracusa e dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile e prevede il coinvolgimento di varie associazioni di volontariato e di protezione civile del territorio siracusano. L'obiettivo principale dell'evento è quello di testare l'operatività dei volontari nell'affrontare eventuali emergenze e calamità naturali. Inoltre, l'attività rappresenta un'importante occasione per consolidare la collaborazione e la sinergia tra i volontari di Nuova Acropoli e delle diverse associazioni che parteciperanno. Durante le due giornate verranno svolte diverse attività operative, tra cui il montaggio della tendopoli dalla quale partiranno le varie squadre per effettuare esercitazioni di antincendio boschivo e di ricerca e soccorso dispersi negli scenari allestiti appositamente.

Spettacolo di solidarietà del Lions Club di Lentini, serata evento con l'HJO Jazz Orchestra

Avvincente e incandescente la serata evento con il concerto della HJO Jazz Orchestra, diretta dal maestro Sebastiano Benvenuto Ramaci, che si è tenuto al cine Teatro Odeon – Carlo Lo Presti” di Lentini. Lo spettacolo musicale di solidarietà a sostegno della LCIF (Lions Clubs International Foundation), che opera in tutto il mondo con interventi umanitari è stato organizzato dal Lions club di Lentini presieduto dalla professoressa Maria Teresa Raudino con il sostegno di diversi sponsor. Dopo i saluti della presidente del club Maria Teresa

Raudino, del presidente della VII Circoscrizione del Distretto Lions 108YB Sicilia Fabio Gaudio, l'esibizione degli artisti è stata magistralmente commentata da una straordinaria voce "fuori campo", quella di Salvo Fichera. Il sipario si è aperto sul gruppo musicale jazz HJO, diretto dal grande maestro Sebastiano Benvenuto Ramaci. L'energia sprigionata dal maestro durante la direzione, è arrivata a tutti gli artisti che hanno regalato al pubblico una serata di grandi emozioni. I musicisti coinvolti sono: (sax) Sergio Battaglia, Pietro La Rosa, Limpido Daniele, Vittorio Scorsonelli, Giovanni La Ferla, (trombe) Matteo Frisenna, Andrea Priola, Alessandro Lo Chiano, Adriano Leotta, Giovanni Terrana, (tromboni) Paolo Ilacqua, Alfredo Vitale, Rosario Patania, Alfio Fichera, (piano) Angelo Fichera,(contrabbasso) Santi Romano, (batteria) Andrea Liotta.

La HJO Jazz Orchestra, composta dal (sax) Sergio Battaglia, Pietro La Rosa, Limpido Daniele, Vittorio Scorsonelli, Giovanni La Ferla, (trombe) Matteo Frisenna, Andrea Priola, Alessandro Lo Chiano, Adriano Leotta, Giovanni Terrana, (tromboni) Paolo Ilacqua, Alfredo Vitale, Rosario Patania, Alfio Fichera, (piano) Angelo Fichera,(contrabbasso) Santi Romano, (batteria) Andrea Liotta., è una rinomata formazione big band italiana, con base in Sicilia, nota per la sua versatilità e per il legame con la tradizione jazzistica americana. La formazione è composta da musicisti professionisti con varie esperienze musicali nei teatri più prestigiosi siciliani, come il Teatro Massimo Bellini di Catania, collaborando spesso con artisti di fama internazionale tra cui la vocalist Anne Ducros e il trombettista Fabrizio Bosso. Nel corso della serata la HJO si è esibita con un repertorio è molto vasto ed eterogeneo, spazia dallo swing al jazz classico, includendo ritmi sudamericani (Latin jazz), funk, pop e rielaborazioni di brani classici. I musicisti del gruppo HJO, sono noti per riproporre le atmosfere di Glenn Miller, Duke Ellington, Dizzy Gillespie, Count Basie, Tito Puente e Perez Prado.

Hanno realizzato progetti come "Classiche Swing" che

riarrangia, in chiave swing, melodie di autori classici come Čajkovskij, Bizet, Ravel e Brahms, e omaggi specifici come la “Glenn Miller Story”. Il loro lavoro artistico ha lo scopo di avvicinare un vasto pubblico, inclusi i giovani, alla musica jazz e swing.

La HJO Jazz Orchestra è una formazione dal “suono dinamico e raffinato”, riesce a trasformare una ballad romantica in un manifesto dello swing orchestrale moderno, fatto di armonie dissonanti sapientemente risolte in un tempo morbido e piacevole. “Il pubblico è rimasto affascinato – ha detto la presidente del Lions Maria Teresa Raudino – ha vissuto un’esperienza musicale profonda, una sorta di viaggio emotivo lungo la linea del tempo della storia della musica jazz, caratterizzato da un senso di libertà creativa e una connessione unica tra musicisti e ascoltatori. Ha vissuto un “ momento “ di spensieratezza all’ interno di un’atmosfera magica e coinvolgente, spaziando fra gioia e nostalgia, a seconda dell’intensità del ritmo musicale che è stato trasmesso.

Tutti hanno partecipato con entusiasmo e sostenendo la solidarietà. Ringrazio quanti si sono prodigati a sostenere l’iniziativa di solidarietà”.

Sanità territoriale, 57 strutture operative in Sicilia

Tra strutture già operative, cantieri conclusi e risorse spese a un ritmo superiore alla media nazionale, la Sicilia è al passo con l’attuazione della missione del Pnrr relativa alla costruzione della sanità territoriale, che infatti inizia a

prendere forma concreta sull'Isola. Sono 57 le strutture già operative in Sicilia, tra case e ospedali di comunità, con una media di 14 servizi attivi per ognuna. Altri 35 interventi (27 case e 8 ospedali di comunità) risultano già conclusi e attendono solo l'attivazione. Inoltre, i dati aggiornati provenienti dal sistema informativo Regis, la piattaforma ufficiale del Ministero dell'Economia per il monitoraggio e la rendicontazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza), indicano uno stato di avanzamento della spesa pari al 54 per cento del valore degli investimenti finanziati, a fronte di una media nazionale del 33,5 per cento.

«Questi dati – commenta l'assessore regionale alla Salute Daniela Faraoni – evidenziano una traiettoria di realizzazione superiore alla media nazionale, evidenziando una condotta complessivamente performante della Regione Siciliana rispetto agli obiettivi e al cronoprogramma previsto. È importante fare chiarezza sul reale stato di avanzamento dei progetti della Missione 6 Salute del Pnrr per evitare che dati non aggiornati o letti in modo errato possano restituire un'immagine di arretramento o lentezza nell'attuazione degli interventi che non corrisponde alla realtà. L'impegno della Regione nella realizzazione della medicina territoriale e di prossimità è costante e concreto».

Nello specifico, al 7 aprile, giorno in cui l'assessorato ha recepito i dati di monitoraggio dalle aziende del servizio sanitario regionale, risultano già operative nel territorio dell'Isola 13 case e un ospedale di comunità nel Palermitano, 15 case e un ospedale nel Catanese, 12 case e un ospedale nel Messinese; e, ancora, 5 case di comunità nel Nisseno, 4 nel Siracusano, 2 a Enna, 2 a Ragusa e una a Trapani.

Alla stessa data, risultano inoltre conclusi i lavori di altre 35 strutture. Le 27 case di comunità sono così distribuite: 4 per la Asp di Agrigento, 2 per Caltanissetta, 2 per Enna, 4 a Messina, 5 a Palermo, 7 a Ragusa e 3 a Trapani. E di prossima attivazione anche 8 ospedali di comunità: uno per la Asp di

Agrigento, 2 per Catania, uno per Enna, 3 per Ragusa e uno per Siracusa.